Telefono 1-61

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-61

Mercoledì 1 Agosto 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 182

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Ricordi di Grecia.

Zuglio, luglio 1906.

Vi promisi che, potendo, qualche mia povera impressione del soggiorno nell'incantevole isola di Corfù ve l'avrei mandata. Le impressioni sono tante, e così gradevoli!... ci vorrebbe un ingegno ed una fantasia più felici dei miei, ed una penna che sapesse ritrarre la vivezza dei colori, come un pennello può ritrarre le innumerevoli gradazioni d'azzurro, di verde e d'oro che formano la gloria di Corfù e delle sue magnifiche campagne.

La fortezza

Quando il piroscafo mi trasportava verso l'Italia, il pensiero di ritornare nella cara Patria mi riempiva l'anima di gioia e mi rivolsi a guardare la terra che lasciavo: La fortezza andava via, via rimpicciolendosi, avvolgendosi nelle nebbie rosee del tramonto; l'isola scompariva, sembrava sommergersi lentamente nel mare. Allora un'ombra di tristezza offuscò la letizia del sospirato ritorno: lasciavo un paese così bello, e persone care, che avevano usato a me, ospite e straniera, un'infinità di gentilezze.

Il forte di Corfù, dove, ad ogni passo, s'incontrano le vestigia dei Veneziani, negli stemmi, nelle cisterne, nelle costruzioni, è per la popolazione corcirese, quello che il castello è per gli Udinesi. Sorge sopra un'altura, come questo, a nord della città, dalla quale è separato da un canale dove soggiornano continuamente barche pubbliche e private multiformi e multicolori, e dove vidi anche qualche elegante gondola veneziana. Un ponte che un tempo doveva essere levatoio, congiunge la spianata, (che è il pubblico passeggio della città e il luogo di ritrovo, come il nostro Mercatovecchio) alla fortezza. All'enorme portone d'entrata sta lo *scopos* (guardia); si passa una breve galleria, dove numerosi stemmi ricordano le varie signorie, in balìa delle quali la fortezza stette fino all'epoca in cui l'isola si riunì con la Grecia.

Si accede ad un primo cortile, sul quale danno le finestre della caserma: grande, che alberga l'intero 12.o reggimento, visitabile soltanto la notte di Pasqua, quando tutta Corfù converge in fortezza per il *Cristo s'anesti*. Dal primo cortile, per un' altra galleria si entra nel recinto della fortezza, circondato dai bastioni, e chiuso da mura ciclopiche. A sinistra vi sono le abitazioni degli ufficiali, del pope, dei medici e farmacisti militari, degli impiegati addetti al reggimento; nel mezzo le prigioni, fra cui sale una via lastricata.

Quando la montai la prima volta, mi trovavo da pochi giorni a Corfù e mi pungeva forte la nostalgia del mio bel Friuli; onde mi sentivo commossa, parendomi quasi di salire il nostro castello.

Fatti un centinaio di passi, eccoci sopra una piazzetta, che ricorda certi caratteristici *campieli* veneziani: silenziosa, la cisterna in mezzo, nel fondo una chiesa: *Santa Maria della Fortezza.*

E si sale ancora e si attraversa una terza galleria lunga, umida, oscura, dopo la quale, percorso un centinaio di metri, ci si trova in cima.

Lassù vi è l'ospitale militare. Ricordo vivamente ancora la grande impressione che mi fece: un fabbricato grigio, lungo, con le persiane verdi, con le inferriate alle finestra. Sul davanti, verso Corfù un breve giardino. Era il tramonto; si muovevano lentamente fra le aiuole due o tre convalescenti, altri due erano seduti presso il muraglione di cinta e guardavano sul mare alcuni piroscafi illuminati e pronti alla partenza.

A destra, un cancello chiude un cortile di forma quadrata intorno al quale girano lunghi sottoportici. Nel crepuscolo vedevo ombre muoversi, lontano, per le volte del porticato, ombre indistinte, forse malati, forse medici o suore: avevano una lunga cappa bianca: non un rumore, non una voce. Nel mezzo del cortile, una cisterna, due o tre aiuole che mettevano macchie brune sulla ghiaia bianca. Poi si levò un guerulo suono di campana: le ombre si mossero, si staccarono dai pilastri, s'incamminarono, rientrarono nelle stanze, e tutto si avvolse in una mestizia indicibile. Quella sera, la fortezza mi fece l'impressione d'un soggiorno di morti.

Ma vi ritornai in uno splendido pomeriggio di dicembre erano ancora fioriti i suoi brevi spiazzi verdi; e le spalliere di rose e gelsomini; vi ritornai, e salì fino alla vedetta a contemplare da lassù l'isola, che pare sorga come una ninfa dalle cerule acque, e le montagne dell'Epiro e della Turchia, coperte già di neve.

Anche allora da lassù, pensai al nostro castello, ed alla cara e superba pianura Friulana...

Le chiese greche.

Altra cosa bella in Grecia sono le chiese, alcune delle quali veramente magnifiche per tesori d'arte e per oggetti preziosi.

Le migliori di Corfù sono quelle di *San Spiridione*, nella quale si ammira una preziosa Chiocciola d'argento cesellato, pendente dal soffitto, dono d'un doge veneziano *per grazia* ricevuta. San Spiridione è il protettore di Corfù; ricorrono a lui persone a qualunque religione appartengano, e fanno voti, e gli sacrificano ori e gioie di prezzo inestimabile.

Il voto che generalmente fanno le madri per la guarigione di un figlioletto è quello di *porgli i rasi*, ossia di vestirlo da monaco e da suora per uno o due anni).

Il duomo di Corfù (come diremmo noi) è dedicato a *Santa Barbàra*, della quale si conserva il corpo in una preziosissima e massiccia tomba d'argento. Le immagini greche sono tutte d'argento; non hanno che il viso colorito.

Le altre chiese sono anche belle: piccine, bianche all'esterno, sorgono solitarie, (quelle fuor di città) ed hanno tutte il loro piccolo camposanto appresso: ricordano molto le chiese parrochiali inglesi ed i loro cimiteri. Due mi piacciono tanto: quella di S. Spiridione (fuori mura), graziosa, quasi elegante, e il suo camposanto, dalle croci di marmo, dalle tombe rialzate: ha le campane querule a gale che mettono la festa nel cuore. E quella del monastero di *Platiterra*, poco lungi dalla città, in un sobborgo detto di Manducchio. Passato un cancello ed un sottoportico, si entra in un cortile circondato dalle quattro ali del monastero e lastricato di pietre; nel mezzo, la cisterna, dove si dissetano i pellegrini. Quell'acqua, la leggenda dice, che l'ha fatta sgorgare la Madonna, per una povera mendicante che aveva tanta sete, ed alla quale in un periodo di siccità era stata negata l'acqua. Tutto è bianco intorno e vi regna sempre un silenzio pio; sembra di trovarci in un luogo disabitato; senonchè appare talora dietro i vetri delle finestre la figura ascetica di qualche monaco, dal volto pallido, dagli occhi penetranti, con la barba, con i capelli lunghi, cadenti sulla tonaca nera.

La chiesa è piccola, severa, ornata di quadri antichi di valore immenso, ricca di gioielli rilasciati *per grazie ricevute.* Ricorda molto quella di S. Agnese, a Roma.

Dietro la chiesa, e sotto di essa, vi sono le tombe antiche, tra le quali spendida quella di Capodistria, italiani d'origine, e che furono governatori di Corfù.

I dintorni della Città.

Magnifici, sovranamente belli; non è possibile averne un'idea. Paesetti che si nascondono fra gli ulivi e che vi appaiono improvvisi; villaggi adagiati mollemente nelle conche delle colline; piccole chiese solitarie e bianche, fra la tenera verdura; borghi in riva al mare, le cui case salgono su su per la montagna, gioiosamente, coi davanzali fioriti, con le persiane verdi, spiccanti sui candidi muri, asili di pace, dove pare che la morte soltanto possa gettare un'ombra tetra e funesta... Conoscono l'acre voluttà delle passioni umane, quelle donne semplici che appaiono sull'uscio, alle finestre, che vi salutano sorridendo, che offrono un fiore?... Quasi quasi, ne dubitate, nel primo soggiorno in questi luoghi incantevoli: ma poi, come penetrate un po' nell'intima vita di questo popolo buono e tranquillo, vi persuadete che anche qui la vita trascorre con le medesime vicende che altrove, che quelle donne così serene in apparenza, sentono molto, specialmente l'amore, che subito si trasforma in passione violenta. Uno dei più bei villaggi è *Ipso*, in riva al mare, scelto gneralmente dagli sposi per passarvi la prima settimana della loro luna di miele. Altri paesi incantevoli sono *Benizza, Paleokastrizza, Pelekas, Gasturi, Potamos.*

I Palazzi Reali

A Corfù ve ne sono due: quello di città, che non ha nulla di speciale, e sembra piuttosto una casa signorile, con il peristilio sostenuto da colonne, una terrazza dove, la passata primavera, vidi affacciarsi re Giorgio, i reali d'Inghilterra ed i principi ereditari d'Inghilterra, salutati con entusiasmo dalla folla.

L'altro è più un villino, costruito in mezzo ad un parco, e chiamato dal re: *Mon Repos.*

Più che la villa, è stupendo, e stupendamente tenuto, il parco; grandioso così che a girarlo s'impiega qualche ora in carrozza. Giardiniere capo vi è ora un italiano il sig. Salvatore Guido di Bari.

Boschetti deliziosi, grotte fantastiche, laghetti, cascatelle, gallerie verdi, sempre in fiore, di lillà, di gesolmini, di caprifoglio, di rose: e tremolano alla brezza i capelvenere, le felci di mille forme. Si scende per gradinate naturali sino al mare, dove si cullano le piccole barche reali, leggere, eleganti, e dove scorgi lontane passare e fuggire come ali di sogno le vele bianche: si sale poggi dai quali all'occhio rapito sorride Corfù incantevole. Io lo vidi il parco di Mon Repos una mattina di maggio in tutto lo splendore della sua verdura, in tutta la sua festa di colori, in una delizia di profumi; e l'impressione che ho riportata è davvero indimenticabile.

Qualche aneddoto.

E giacchè parlo di reali e delle loro dimore, vi narrerò qualche aneddoto che caratterizza i costumi semplici di quei sovrani e principi.

Il re Giorgio di Grecia, lo vidi vestito sempre da Ammiraglio; però porta le divise con poco entusiasmo e veste volentieri in borghese: di statura poco superiore alla media, ha una fisonomia bonaria; asciutto, bianco di capelli e di baffi. Quando esce per Corfù, lo si riconosce facilmente; ha sempre un bastoncino, e dietro, il cane. Passeggia volentieri al mattino molto per tempo, solo. Dà il buon giorno a tutti, interroga operai, contadini, fa l'elemosina ed è contento quando non è riconosciuto: e se qualcuno incappa in un equivoco se ne va, ridendosela beatamente.

Della regina Olga ho sentito poco parlare, perchè sta quasi sempre in Atene. Le principesse sono d'un semplicità senza pari. Mi raccontava un giorno un operaio gasista, chiamato al palazzo reale per rifornire di luce le sale, un aneddoto carino.

— Avevo, disse, appoggiata una scala doppia per aggiustare un lampadario pendente dal soffitto, ed ero salito in alto, quando udii rumore di passi e di voci. Erano le principesse. Stetti fermo al mio posto, fra le lampade; esse non posero attenzione a me, infervorate nel loro discorsi. Parlavano di tante cose di famiglia; ebbero un piccolo grazioso bisticcio per una parola, della quale ognuna dava un significato diverso, finalmente una venne a sedersi sulla scala e... tenne circolo, come se fosse stata sul futuro trono...

Quando si accorsero di me, sorrisero e mi chiesero spiegazioni intorno al mio lavoro.

La principessa più amata a Corfù, era S. A. Reale Maria, che andò sposa ad un principe della famiglia reale di Russia e che morì giovanissima e sofferse tanti dolori... Quella principessa (dicono loro) piaceva tanto al Re d'Italia, quando da principe andava a Corfù, a passare qualche giorno presso il S. A. R. Costantino, e gli altri figli di re Giorgio.

* * *

Durante la visita dei Sovrani d'Inghilterra, re Giorgio e suo cognato Re Edoardo — uscirono in automobile. Per via incontrarono un carretto tirato da un mulo l'animale s'imbizzarì e rovesciò carro e carrettiere nel fosso. I due sovrani fermarono immediatamente l'automobile, smontarono, aiutarono il contadino a rialzarsi gli rimisero il carretto in istrada e tranquillamente ripartirono.

* * *

Ma più grazioso è il caso toccato ad un principe austriaco, l'Arciduca Salvatore, fratello dell'ex granduca di Toscana. Questo principe passa ogni anno con il suo seguito l'inverno a Corfù, dove studia continuamente, e raccoglie preziose monografie e memorie storiche.

E' una figura strana: Veste con estrema trascuratezza; porta capelli lunghi, barba lunga incolta, e più che d'un arciduca, ha l'aspetto d'un buon campagnolo. Quando esce, tante volte, con le dame del suo seguito, con i gentiluomini d'onore, lo si riconosce per la sua strana trascuratezza che rasenta qualche volta perfino la sporcizia.

Un giorno, tornava da una gita in carrozzella. Guidava lui stesso, ed era solo.

Ad un certo punto vide in mezzo alla via un carro di legna rovesciato...

Il carettiere aveva messo a posto parecchie legna, ma gliene rimaneva un buon mucchio ancora. Egli era stanco, sudato. Come il cavallo dell'arciduca Salvatore gli fu presso, si avvicinò al calesse e:

— Senti, bon omo, — gli disse — fammi il piacere, aiutami a rimettere queste poche di legna.

— Volentieri!

E l'arciduca smonta di vettura, si toglie filosoficamente giacca e beretto e aiuta il contadino a rimettere sul carro le legna.

Finito il lavoro, quel popolano trae di tasca due *decare*, e porgendole all'arciduca:

— Ti ringrazio, sai — dice; — prendi queste per il disturbo; berrai un bicchiere alla mia salute.....

— Oh! grazie, grazie — fece l'arciduca, prendendo i venti centesimi, ed estratto dal portamonete un pezzo d'oro da venti lire, lo porse al carettiere e disse ridendo:

— Tu mi hai dato i denari per un bicchiere di vino, io te li dò per un caffè... Addio! — e rimontato in calesse, sferzò il cavallo e sparve rapidamente fra gli ulivi.

Armida.

Cronaca Provinciale

Buttrio

— Ringraziamento.

Compiuta colla funzione ieri celebrata a Camino, la mia presa di possesso di questa Pieve di Buttrio, sento imperioso il dovere di porgere le più vive azioni di grazia a quanti in questa circostanza furono larghi verso di me delle più squisite attenzioni.

Vivamente quindi ringrazio l'intera popolazione di Buttrio-Vicinale e di Camino-Caminetto, che preceduta dalle persone più cospicue della parrocchia, nelle due ultime passate domeniche volle esternarmi in un modo quale io non mi sarei mai aspettato la gentilezza dell'animo suo colle splendide feste celebrate, attestanti verso di me una stima e un affetto superiori di molto ai miei meriti così tenui e così scarsi. E a parte di questi ringraziamenti intendo di chiamare quelle altre egregie persone le quali, benchè non appartenenti alla Pieve di Buttrio, pure nella bontà dell'animo loro vollero farmi oggetto nei passati giorni dei più delicati e gentili riguardi.

Che il Signore per tutto questo rimuneri tutti abbondantemente, e a me dia tempo e modo di mostrare l'indelebile sentimento di riconoscenza da cui a riguardo loro mi sento animato.

Buttrio, 30 luglio 1906.

Sac. Luigi Miconi
Pievano di Buttrio

Tolmezzo

— L'orribile fine di un muratore

Appena adesso è giunta la notizia di una orribile disgrazia che costò purtroppo la vita ad un nostro giovane concittadino, certo Sudici Antonio di Giacomo di anni 18, muratore emigrato nella Svizzera.

L'altro giorno il Sudici era salito su di un'armatura per ultimare, insieme ad altri compagni, la cornice del tetto di un fabbricato, quando, per doloso segamento della base perpetrato da scioperanti, le tavole e i travi di sostegno si sfasciarono, trascinando nella loro caduta tutti quelli che stavano sopra.

Quattro furono estratti morti dalle macerie; gli altri più o meno feriti.

Il povero Sudici che ebbe la forza di sorgere ancora in piedi, stramazzò di nuovo dopo aver fatto pochi passi: era già morto.

Maniago

— Minaccia di tifo.

(Italo) 31. — Fra gli operai addetti ai lavori del ponte sul Colvera, in questi giorni se ne ammalarono quattro con forma infettiva intestinale, probabilmente di natura tifoide, causata a quanto pare dall'acqua della roggia che quegli operai bevevano (perchè vicina al lavoro) anzichè ricorrere a quella dell'acquedotto che è ottima.

Che causa dell'infezione sia l'acqua della roggia, lo proverebbe anche il fatto, che prima d'oggi nella vallata del Colvera dalla quale viene derivata la roggia, e a poca distanza da qui, ebbero a verificarsi varii casi di tifo anche d'una certa gravità

Naturale che furono presi quei provvedimenti necessari onde scongiurare nuovi casi; ed è a sperare anche, nell'interesse degli operai ammalati, data la causa del male, sia questo considerato tra gl'infortuni sul lavoro.

Prato Carnico.

— Il saluto al Segretario che ci lascia.

(C.) Ieri sera si riunì nell'albergo Canciani, una comitiva per salutare il Segretario Sig. Gustavo Tavoschi che lascia questo comune per assumere la Segreteria del Comune di Ovaro, suo paese natio e dove venne chiamato dal voto unanime del consiglio.

Alla cena intervennero circa 25 persone tutti amici di famiglia; vi regnò la più schietta allegria e si protrassero fino a tarda ora.

Non si fecero discorsi d'occasione, per desiderio anche dell'invitato e perchè i meriti del distinto funzionario sono così noti qui e dove egli va, che sarebbe superfluo il dire una sola parola.

Non c'è bisogno di dire con quanto dispiacere questa popolazione e specialmente l'intera amministrazione vede partire il sig. Tavoschi.

E' stato chiamato a sostituirlo il rag. Zardini Antonio ora a Trasaghis, che assumerà il servizio a metà settembre; frattanto seguiterà a venire due volte per settimana il sig Gustavo Tavoschi.

Cordovado.

— Bambina travolta dalla corrente.

Stamane verso le 8.30, nella vicina frazione di Belvedere, una bambina di anni 2, figlia del colono Moretto Giovanni, cadeva in una roggia che costeggia l'abitazione.

La bambina venne estratta dall'acqua, ma ormai ogni speranza era pressochè svanita, quando il medico di qui dott. Gio. Batta Fabbri accorso sul luogo, potè ridonare la piccina alla famiglia.

S. Vito al Tagl.

— Cose del Circolo Savoia.

La Presidenza di questo Circolo Savoia per commemorare il 6.o anniversario della morte del re Umberto I.o, spedì ai sovrani un telegramma di condoglianze del quale immediamente ebbe gradita risposta di ringraziamento.

Concerto.

L'altra sera i dilettanti di musica del Circolo Savoia nel cortile del Presidente sig. Giovanni Vendramini, diedero uno svariato ed attraente concerto musicale, intermezzato anche da uno splendido spettecolo pirottenico.

Vi accorsero molti invitati che applaudirono immensamente.

APPENDICE 18

CALVARIO

Il Duca fece un salto e venne a sederlesi presso, senza che la fanciulla osasse dirgli parola. La carozza si mosse, uscì dal parco; Alberta volse gli occhi a contemplare ancora la casa inospitale dove lasciava le ultime illusioni; poi curvò la sua testa altera per nascondere le lacrime.

I grandi alberi del viale chinarono le cime, quasi a dare un ultimo devoto saluto alla giovanetta che era venuta tante volte fra loro, domandando soltanto un po' di pace.

Non avevano percorsa molta strada, che d'un tratto cominciò a piovere violentemente. Un temporale mattutino, era scoppiato improvviso, con lampi, tuoni, grandine.

Alberta s'era rincantucciata nell'angolo della vettura ed era là pallidissima come una morta.

Alla stazione di Saint Etienne il duca la collocò in uno scompartimento per signore sole.

— Dove vai, Alberta?

— Stassera a Parigi, in albergo... La mia casa è quella, ora... Sono un straniera per tutti... Li aspetterò una risposta alle domande che farò per un posto qualunque: questo sì, ti chiedo, Ferdinando, che tu mi aiuti a cercarlo... pur di vivere farò, ripeto qualunque cosa; non voglio assolutamente, da oggi in poi, restare a carico di nessuno!

— Oh! Alberta, spero tu dimenticherai le parole che ti hanno fatto tanto soffrire... Promettimi d'essere buona, ragionevole; perdona a mia moglie... e se la vita ti è troppo grave, torna al castello!..

Il treno si metteva in movimento.

— Arrivederci — fece il duca — Arrivederci un giorno... Torna!

— Oh! mai più!..

Poi sedette. Lucia le si pose dirimpetto. Erano sole nello scompartimento. Alberta nascose il volto fra le mani e pianse.

La prima stazione del suo calvario era compiuta.

IV.o

Come trascorre l'anno che seguì gli avvenimenti narrati?

Fu un seguito di dolori e di delusioni, nella vita della sig.na Dessilages. La povera giovanetta, avezza fin dall'infanzia a comandare, a mala pena poteva rassegnarsi ed obbedir sempre e a non aver una volontà propria. Aveva forse una fierezza esagerata, e tutto ciò che le pareva assomigliasse ad un'umiliazione l'avviliva profondamente.

Le sventure non l'avevano ancora abbattuta Alberta era sempre la contessina Dessillages: superba, altera, quale la prima educazione l'aveva fatta... E come poteva sottomettersi all'umile ufficio di dama di compagnia? Dama di compagnia? la povera donna che si trascina in una casa, che ha il dovere di sentire tutti i lamenti di qualche vecchia malata, di sopportare le bizze di qualche signorina capricciosa, e non ha mai il diritto di lamentarsi di qualunque ingiuria di qualunque sospetto? Oh! Alberta non poteva sopportare quella vita: ad ogni osservazione che le paresse ingiusta ad ogni comando troppo imperioso le sue palpebre dalle lunghe ciglia brune si alzavano con un movimento repentino, vivacissimo, la sua pupilla brillava, le sue labbra fremevano, e talvolta mormoravano aspre parole d'orgoglio offeso.

Naturalmente non era tollerata, e entrata istitutrice, o dama di campagnia umilmente, con tutte le buone intenzioni di mostrarsi sottomessa, e di rimaner tale, poco tempo dopo usciva con una ribellione nello spirito, con un desiderio di romperla colla vita, di finirla, poichè la vita a lei non serbava che amarezze.

Alberta cominciò il suo duro tirocinio presso una vecchia signora inferma, che dimorava in via del Santo Supplicio. Salì le scale del maestoso palazzo in un pomeriggio di novembre. Anche quel giorno pioveva incessantemente e l'aria era già rigida... S'era fermata sul primo pianerottolo stringendosi alla persona il mantello, con un brivido di freddo e di tristezza; era tutta umida di pioggia, avendo percorso la strada a piedi.

Un cameriere l'introdusse presso la signora: una stanza malinconica, un ambiente di pena; mobili severi, di stile antico, tetri, che parlavano solo di cose passate e morte. La vecchia donna sedeva in un seggiolone presso alla finestra. Accanto a lei sopra un tavolino, v'era una fiala contenente liquore, un pacchetto di dolci, alcuni giornali; ai piedi, una cagnolina.

L'animaletto fece una smorfia aggressiva scorgendo la signorina; poi s'accomodò nuovamente.

— Buon giorno, signorina! — disse la vecchia movendo a stento la bocca e le assegnò una poltrona.

Alberta vi sedette. Da quel momomento cominciò il suo ufficio.

Oh! che triste vita, i giorni, le settimane passavano, e dall'alba al tramonto ella non lasciava più la vecchia, che aveva perduto l'abitudine di dormire; giocava con lei, certi giochi stupidi, infantili; l'assoppiva, leggendole le gazzette; bastava che abbassasse la voce, perchè l'inferma riaprisse gli occhi e le dicesse:

— Signorina; continui...

E il supplizio continuava.

Riprincipiavano le lunghe letture, fatte da Alberta con voce strana talora, come di persona assente, disfatta... E se non leggeva, doveva ascoltare la vecchia parlare dei suoi ricordi. Aveva qualche intervallo di lucidità improvvise, di facilità di parola; e narrava di quando era giovane, di quando brillava in società a fianco del marito... Era lei la più elegante, la più spiritosa; e si animava, a quelle memorie! — poi, improvvisamente si metteva a ridere od a piangere con certi lamenti da bambina malata.

Alberta non ne provava alcuna pietà.

Ella aveva troppo sofferto perchè i dolori degli altri potessero toccarla.

Verso Natale era tornato il figlio dell'inferma. Allora, anch'egli passava qualche ora con le due donne.

Come poteva prevedersi, il giovanotto s'invaghì di Alberta e le propose di diventar la sua amante. La fanciulla rifiutò l'infamia. Cominciarono le persecuzioni, le umiliazioni, le vendette, i tentativi anche di violenza: una notte, quel vile aveva osato picchiare alla sua stanza!...

Il giorno dopo la contessina Dessillages aveva raccolto le sue poche robe e lasciato il palazzo della vecchia signora. Prima di partire, aveva scritto a suo cugino Ferdinando Villesmeres:

Continua.

— Una giovane che diffama un' altra.

Il cav. Luigi Francescutti — Bianco di San Vito querelava la giovane Ernesta Anna Trovaut di Morsano la quale a Zenson di Piave diffamava la signorina Jolo Francescutti — Bianco figlia del sig. Luigi, concedendo la prova dei fatti — Il processo, svoltosi alla pretura di Treviso ebbe luogo il 28 luglio e terminò con la condanna della Trovaut a giorni 75 di reclusione, a L. 85 la multa, alle spese processuali, e di risarcimento dei danni concessa però la legge del perdono.

Latisana.

— L' incetta sul mercato.

31. Nell' ultima seduta del Consiglio comunale, vi fu una vivace discussione a proposito di una raccomandazione del cons. Gnesutta al Sindaco allo scopo di impedire l' incetta dei polli nei giorni di mercato nella periferia dell' abitato.

Il Sindaco, pur deplorando il fatto, rispose di ritenere impossibile porvi rimedio, basandosi sulla formola della libertà di commercio.

Nella relazione del giornale « Il Paese », si aggiunge che il Sindaco, si opponeva anche di fissare un posto per il mercato dei polli. Ciò è erroneo perchè il posto è già fissato dal Regolamento ed è in Piazza Oref. La raccomandazione del cons. Gnesutta, risguardava di prendere provvedimenti contro i trasgressori, e il Sindaco volle chiedere informazioni a Udine per conoscere quali misure venissero adottate nel capoluogo della provincia.

Ed ecco la risposta:

« Pel disposto dell' art. 102 del Regolamento di Polizia Urbana, i mercati non possono essere tenuti in questa Città, che nelle località all' uopo designate e nei giorni stabiliti. »

Tale disposizione si fa osservare nel miglior modo possibile, impedendo cioè, le contrattazioni e le vendite lungo le strade pubbliche, dei generi destinati al mercato, pollerie comprese e ciò allo scopo di limitare la speculazione da parte degl' incettatori, nell' interesse della cittadinanza.

Nessuna particolare norma esiste nei riguardi *dell' orario* per la vendita del granoturco e degli altri generi che si portano sui mercati, il movimento dei quali, ha luogo colla massima libertà, salva sempre la disposizione su ricordata. »

E, per la verità, è quanto chiede anche da noi l' intera cittadinanza.

Lestans

— Furto all' ufficio postale.

Stamane l' ufficiale della colletoria postale di qui, trovò la porta d'ingresso all' ufficio aperta, malgrado fosse sicuro d'averla chiusa la sera precedente. Entrando nell' ufficio riscontrò che dalla Cassa forte, mancovano 300 lire percui denunciò tosto il fatto all' autorità.

Nessun segno di scassinamento fu verificato, e le chiavi della porta e della cassa erano custodite dall' ufficiale postale.

Precenicco

— Ragazzo annegato nello Stella.

31. Verso le 5 di iersera, alcuni ragazzetti stavano giocando presso il fiume Stella, quando uno di essi, certo Parizzotto Attilio di anni sei, accidentalmente cadeva in acqua.

I compagni anzichè chiamar subito aiuto, fuggirono spaventati a raccontare il fatto nella vicina piazza.

Molti accorsero, ed il giovane Candotti Giuseppe di Muzzana si slanciò, vestito come era, nell'acqua e dopo tre coraggiosi tentativi riuscì a trarre il piccino a riva.

Nel contempo giunse a prestar mano il nostro sindaco ed accorsero pure l' ing. Bertoldeo di Rivignano ed il brigadiere di finanza Di Lorenzo della brigata di Nogaro, entrambi qui casualmente di passaggio.

Arrivò poi il dottor Padovan, ma tutte le sue cure e premure furono inutili.

Il poverino era già cadavere.

La salma fu portata nella cella mortuaria a disposizione delle autorità.

Pordenone

— Promozioni.

Sappiamo che il nostro egregio Pretore Pampannini Avv. Camillo fu promosso giudice al Tribunale di Montepulciano.

Siamo informati anche che il Pretore di Conegliano Avv. Dora D. G. verrà giudice al nosto Tribunale.

Agli integerrimi e bravi magistrati, mandiamo le nostre congratulazioni per la meritata promozione

Gemona

— Laurea.

31. Giunse oggi graditissima la notizia che l' intelligente e laborioso signor Luigi Giulio Montini si laureò in ingegneria nell'ateneo bolognese. Felicitazioni a lui, che giovanissimo, seppe con una volontà indomita e con costanza instancabile, onorare sè stesso, la famiglia e Gemona sua piccola patria.

— Elargizioni.

Il signor Francesco Strolli, alla società « Pro Glemona » per l' istituendo asilo infantile tempo fa offriva in onore della memoria del cav. don Valentino Baldissera L. 5.

Cronaca Cittadina

Quel che si fa e quel che si dice.

Non « per polemizzare » — che sarebbe tempo perduto —, ma quasi unicamente « per informare » i nostri lettori di quel che si fa e di quel che si dice dopo le elezioni di domenica, spiluzzicheremo dai confratelli locali.

All' appunto da noi fattogli che ci sembrò non pratico il suo atteggiamento di persecutore implacabile dell' avv. Girardini, per concludere poi con l' astensione, mentre « un voto vale più di dieci articoli »; il *Friuli* risponde:

Noi teniamo fede alle idee e poco c'importa di restarcene, con questo sacro retaggio di Garibaldi e di Cavallotti, solitari come un monte ronchioso che spregia la sottostante palude, dove ristagna nell' incoscienza e nell'indifferenza la sacrosanta protesta *documentata* contro i vibrioni delle idealità democratiche.

Fidenti, caro Meni, attendiamo il giorno in cui la rinnovata coscienza del popolo abbatterà l'idolo e i suoi farisei. E poi verrà la vostra volta!

Ben detta, massime la prima parte!... Lontani sempre dalle paludi, tanto più in questa stagione in cui si potrebberò prendere le febbri malariche!... Ma per tentar di togliere i « vibrioni delle idealità democratiche », non c' era altro modo che quello di votare: di lì, non si esce. Tutte le vostre accuse e critiche quotidiane contro l' avv. Girardini, a che sono approdate?.. Il voto di domenica dovrebbe persuadervi che la gente non vi credette e non vi crede, o che di fronte alle vostre filippiche molti provano (come osservava il *Crociato*) un senso di compassione per l' « accusato » — noi non diciamo se a torto od a ragione.

Quanto « alla nostra volta », sarà meglio cominciare subito. Chi sa che non possiate giovarci?!... L' esperienza di domenica ce ne darebbe qualche affidamento!...

* * *

Il *Paese* caprioleggia fra un ostacolo e l' altro: e riportando una frase di questo una parola di quello, e trascurando i fatti specifici rilevati a proposito di queste elezioni e inventandone altri, conclude naturalmente a proprio favore.

Inventata, per esempio, è la storiella che il generale Giacomelli abbia fatto affiggere i manifesti con la scritta: socialisti astenetevi!: ma che importa, a quel foglio, dire una falsità, pur di mettere qualche goccia di veleno nella sua prosa?

Comprenderemo (noi però non vi ricorreremmo mai), simile contegno, quando si trattasse di colpire uno che si atteggia a capo del partito avversario; ma il generale Giacomelli nè figurò mai capo dei liberali nè figura; ed il vostro livore pertanto è ingiustificato

Alla nostra constatazione che la sua lista è composta di elementi scelti in una cerchia ristretta così da formare, con i consiglieri in carica, una clientela, una consorteria, risponde con barzellette: che noi troveremmo, per esempio, ben fatto se invece della *sua* consorteria fosse andata a Palazzo quella del generale Giacomeli. Ma doveva restare, ci sembra, al caso pratico e dimostrare che la nostra lista poteva qualificarsi per una lista di *consorti*, come quella da lui caldeggiata!... (1) Dice aver noi affermato che i socialisti non votarono — e invece affermammo il contrario, e vi sono prove e confessioni che parecchi hanno votato. Così, naturalmente, si ha ragione sempre; ma il modo è disonesto.

Nulla poi risponde circa i metodi del combattere — valendosi cioè degli stipendiati dal Comune per influire sugli elettori: qua mandandone a promettere Roma e Toma, là mandandone a presiedere le riunioni elettorali preparatorie, altrove occupandone persino nell'umile ufficio di stracciare i manifesti degli avversari: e presiedendo alcune riunioni elettorali lo stesso Sindaco — per gli amici, pei «consorti»: costumanze introdotte per la prima volta a Udine, e che non attestano nè a favore dei consorti che ora detengono il potere e nè di coloro che si abbassarono ad obbedirli! Per esempio: come va che spazzini e impiegati comunali, tanto zelanti giovedì venerdì sabato e domenica nello stracciare i manifesti dei liberali, ora, ad elezione finita, più non si preoccupano di così alta funzione poliziesca?.. E c'è ancora, fra altri, la pasquinata sui campanile del Duomo?

Certo, noi siamo ingenui ad insistere contro queste porcheriole: le « coscienze evolute » non devono badare alle fisime della lealtà, del rispetto di sè e di altrui, ma « vincere »: ecco « il fine », e per raggiungerlo, tutti i mezzi son buoni!

(1) Barduseo presidente e Cudugnello segretario del Consorzio roiale; Barduseo proprietario e Bosetti e Madrassi suoi dipendenti; ecc. ecc.

* * *

Il contradditorio! o che cosa si sarebbe potuto ricavare da un contradditorio a base di cifre tra una folla, che non lasciò nemmeno parlare Savio, pel solo dubbio ch' egli, come socialista, venisse a parlare contro la cricca che si voleva far trionfare?...

Sapete che?... Voi avete lanciato, alla vigilia delle elezioni, la notizia delle 162000 lire di avanzo; da parte nostra fu dimostrato il crescere rapido dei debiti negli ultimi cinque anni e la inconsistenza economica del bilancio comunale. Sono affermazioni inconciliabili... e anche difficili da spiegare chiaramente al popolo. Fate così: nominate una commissione mista, di quattro competenti scelti due per parte e di un quinto scelto da essi a presiederla: e ci dica quella commissione prima che tante contrarie affermazioni si dimentichino, chi asseriva il vero e chi no. Ripetiamo quel che dicemmo ieri: sempre c' inchineremo ai fatti, e se tale commissione giudicherà che proprio il bilancio comunale non è *mai* stato tanto florido, che quelle 162000 lire di avanzo ci sono realmente, ecc. ecc. batteremo le mani e proclameremo senza reticenze di essere stati ingannati dalle cifre che uomini di parte nostra ci esposero.

— Movimento operaio.

Con la data di ieri, il consiglio direttivo della Lega tipografi diramò una circolare ai Compagni tipografi!» per incitarli a dare la loro adesione alla Lega. Ricordato che chi presiedeva alla già esistente Lega, anzichè pensare a renderla forte e metterla in condizioni di poter ad ogni evenienza far fronte a tutto ciò che può accadere ad una associazione di resistenza che ha per base la lotta di classe, studiava il modo migliore per consumare il piccolo fondo di cassa in gite di piacere ed in divertimenti, e per completare l' opera di dissolvimento deliberava il distacco dalla Federazione Italiana; informa che una nuova Lega, mercè la fede l' entusiasmo e la buona volontà di diversi tipografi, si è ormai costituita e procede in perfetto ordine, attirando sempre nuovi soci: fra qualche mese, aderirà alla Federazione.

« In diverse tipografie, — soggiunge la circolare — le sopraffazioni padronali sono fatti comuni, quotidiani; si manca ancora « di una tariffa sul lavoro; l' impiego delle donne cresce sempre « più e si ha per effetto l' abbassamento delle nostre paghe molto « al disotto di quelle che vengono « percepite nelle altre città. Molte « e molte sono le nostre aspirazioni « ma soltanto coll' unirci tutti solidali si potranno raggiungere; il « dovere imprescindibile di tutti i « buoni e gli onesti è di aderire alla « nostra Lega ». Dunque, se taluno non s' inscriverà nella lega, quello, a priori, non è nè *buono* nè *onesto!*

Federazione dazieri. — La sezione di Udine di questa federazione (Ramo impiegati) ha diramato una una circolare in data di oggi, con lo scopo « di estendere l'associazione « a tutti indistintamente i Dazieri « della nostra grande Provincia, facendoli federati per formare una « Sezione, la cui vita sia superbamente rigogliosa, lussureggiante ad « esuberanza nel suo morale ed a « nessuna delle consorelle italiane « seconda,, e ciò per la miglior « salvaguardia del diritto voluto ed « ed acquisito ad ogni Daziere, diritto « che noi esigiamo sia rispettato e « finalmente riconosciuto nella *Sicurtà dell'impiego presente ed avvenire per tutti indistintamente i « Dazieri.* »

« A garantire dunque il pane alle « nostre famiglie, (prosegue la circolare) e perchè un giorno non ci « rimorda la coscienza di non aver « in tempo ottemperato al dovere « di veri affettuosi padri di famiglia, per le nostre spose, per i « nostri cari pargoli, acchè un « giorno non abbiano a rimanere « sul lastrico, con lo strazio pel nostro cuore di saperli famelici nel« l' impossibilità di eliminare le « torture di sì care e preziose esistenze, e dover nostro ascriverci « tutti all'ormai potente Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani, « cui già conta migliaia e migliaia « di confederati.

« Ogni daziere sia previdente, e « conscio del grave pericolo cui è « minacciato assieme alla famiglia, « venga a noi ed all' ombra del « vessillo Federale dal motto « Tutti per uno, uno per tutti » vedrà « riconosciuti i propri diritti, e rispettati degnamente l' opera sua « benemerita. *In alto i cuori! Ed « ogni buon daziere facendosi attivo « e cosciente propagandista dell' auspicata idea federale, sortirà degno « figlio del generoso Friuli* ».

La circolare chiude con l' augurio che pervengano copiose le adesioni dei Dazieri friulani e col raccomandare in calce che ogni funzionario del Dazio Consumo si abboni al periodico *Il Daziere.*»

— Mercato d'oggi.

Pere da 40 a 10; prugne da 13 a 6; pesche da 75 a 25; pomi da 15 a 10; uva 50; pomidoro 20; patate 6.

Una lettera di Don Battista Adami.

Onorevole sig. Direttore del Giornale la Patria del Friuli.

Poichè il suo pregiato giornale ha pubblicato, togliendola dal Berico, un' intervista col prof. Cecconelli, intervista che mi riguarda, la prego render pubblica la seguente lettera che ho diretta al Berico fin dal giorno 21-7 il quale con quella stessa lealtà della quale *rimproverava* il Gazzettino, e senza giustificata ragione, si rifiutò di inserirla.

Ring. mi pregio dichiararmi

gratissimo.

D. Battista Adami.

Onorevole sig. Direttore del Giornale il Berico. Vicenza.

Nel di Lei pregiato giornale leggo una intervista d' un suo redattore col Prof. Cecconelli del Seminario di Thiene, che non so con quale conoscenza dell' argomento è sceso a difendere Mons. Pellizzo vescovo eletto di Padova.

Non è questo il luogo in cui io debba e possa svolgere gli argomenti della mia difesa, nè rilevare le numerose inesattezze e falsità che o per ignoranza o per malizia la stampa avventatamente diffonde: sono dolente che il chiasso sollevato dalla elevazione di Mons. Pellizzo alla dignità Episcopale abbia di nuovo gettato in pasto al pubblico le mie dolorose peripezie, togliene domi da quel riserbo che mi sono proposto.

Mi limito pertanto ad accennare che è assolutamente falso che la sostanza valga sole 40000 lire, mentre da una perizia presentata alla S. Cong. e che il Pelizzo si guardò bene di contraddire direttamente, risultò di 99 e più mila lire; e sfido Cecconelli ed il suo amico a provare coscienziosamente le loro asserzioni. Sfido Cecconelli ed il suo amico a provare che l' opera doveva farsi dal solo *Arcivescovo* per passar giusta la mia esclusione — che io Adami dopo *soli 3 giorni* dalla morte di Mons. Bernardis era in obbligo di rinunciare alla eredità — che io Adami *mi* sia rifiutato di eseguire la volontà del testatore per passar buona l' imposizione fattami.

Mi meraviglio che un professore quale si stima di essere il Cecconelli, parli con tanta leggerezza di una questione sì interessante e riferisca solo quelle parole della lettera che *apparentemente* danno ragione al Pelizzo e non quelle che danno piena ragione a me e che distruggono l'antecedente ed il conseguente e così suonano « Nessuno potrà privarti di checchessia e di turbarti in quasiasi modo ».

Quanto poi alla vittoria e trionfo del Pelizzo, mi limito a rimandare al significata che il *suo procuratore* dava alla prima sentenza, significato che si riassume nelle seguenti parole:

« Voi Em. Padri riconosceste così (assegnando tre mila lire) oltre le quasi tredicimila già pagate all'Adami) la lesione enorme che prete Adami sosteneva aver egli patito e non vi fu grave dichiarare estorsori ed indebiti appropriatori dell'altrui l'Arcivescovo ed il Rettor del Seminario di Udine mons. Pelizzo ».

Ella sa sig. Direttore che quella sentenza fu integralmente confermata.

Nella speranza d' essere lasciato tranquillo mi creda

Udine, 21-7-906.

dev.mo

D. Battista Adami.

Notizie riassuntive di cronaca.

Alpi Giulie. — Il fascicolo n. 4 di questa interessante utile rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie, è quasi per intero dedicato al nostro Friuli. Comincia con una breve narrazione del riuscitissimo convegno annuale sul Monte Ciampon (1716 m.), nella quale riboccano le parole gentili all'indirizzo della Società Alpina Friulana; poi, contiene un articolo del noto alpinista signor Napoleone Cozzi, il quale indica e descrive una nuova via alla Cima della Cianevate (Vellerspitz 2740 m.) Delle Alpi Carniche, illustrando l' articolo con tre belle e chiare incisioni; il terzo articolo, del signor N. Cobol è dedicato al monte Canin (1259 m.) anche questo illustrato da una bella fotoincisione che ci riproduce il ghiacciaio del Canin colle cime del monte Ursich. Segue una ricca cronaca alpina, dove sono indicate parecchie ascensioni; un cenno intorno ad alcune escursioni sociali; altre notizie od una bibliografia.

L'Alpina di Trieste conta 500 soci.

XXV. Anniversario della R. Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli. Abbiamo letto con vivo interesse la breve ma importante pubblicazione, testè comparsa, concernente il 25.o Anniversario della Scuola Agraria, di Pozzuolo, e specialmente la parte che riguarda l' attività della Scuola e le notizie statistiche sugli alunni licenziati. Da tale lettura abbiamo riportato il convincimento che, se la cerimonia riuscì più modesta di quanto comportasse l' importanza dell' Istituto, i fatti esposti in tale occasione costituiscono un giusto vanto del nostro Friuli, per avere saputo dar vita ad un Istituto, che, con la sua feconda attività, ha reso ed è destinato a rendere segnalati servigi al paese che l' ospita.

Giunta provinciale Amminist.

Seduta dal 31.

Affari approvati.

Udine. Assegno di riposo all' usciere del giudice conciliatore.

Resia. Concessione piante ai malghesi.

Martignacco. Assegno di riposo al cursore comunale.

Tramonti di Sopra. Concessione combustibile ai malghesi per il 1906. Aumento di salario al Cursore comunale.

Gemona. Transazione per l' affittanza del lotto terzo del priorato di San Spirito. Consorzio esattoriale, svincolo cauzione; gestioni 1883-1887 e 1888-1892. Convenzione per il Casermaggio degli Alpini Feletto Umberto. Convenzione con la fabbriceria della Chiesa per delimitazione dei confini.

Cimolais. Concessione per piccole industrie.

Sedegliano. Cessione area a Iacuzzi Domenico.

Bagnaria Arsa. Vendita ritaglio stradale al dott. Franchi.

Cividale. Regolamento per l' iscrizione dei salariati alla cassa di Previdenza.

Tolmezzo. Assegno gratuito piante a Veretti Giovanni.

Socchieve. Assegno piante per la malga Quellon-Vallon.

Barcis. Aumento stipendio al segretario comunale.

Colloredo di Montalbano. Eliminazioni partite di crediti per rimborsi di spedalità.

Sacile. Tariffe per la tassa di esercizio e rivendita.

Zuglio. Svincolo cauzione daziaria 1901-1905.

Clauzetto. Svincolo cauzione daziaria 1896-1905.

Arta. Concessione piante a Lirussi G. B. approva la deliberazione consigliare e non quella della G. M.

Decisioni varie.

Udine. Accoglie i ricorsi di Franz Vittorio e Commessatti Pietro e respinge il ricorso di Carlini Eugenio per la tassa famiglia. Permuta di terreno col signor Boselli. Esprime parere favorevole.

Sedegliano. Tassa esercizio rivendite. Accoglie i ricorsi di Vassano Maria, Clozza Giacomo e De Colle Pietro: accoglie parzialmente i ricorsi di Ganzini Luigi, Vitt Luigi, De Campo Leonardo e Menini Gottardo, respinge i ricorsi di Carqueli Giuseppe e Malattia Romano.

Treppo Carnico. Strada Rio Ronchis — Rio Mauzzan; indennità all' ingegnere Malanotti; Diffida il Comune ad emettere il mandato.

Moruzzo. Pagnacco. Controversia spedalità Lombardo Cattarina e Degano Erminia. Assegna 15 giorni al comune di Pagnacco per invio di osservazioni e documenti salvo di provvedere definitivamente.

Valvasone. Licenzia il bilancio 1906 per i provvedimenti della prefettura.

Pinzano. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Dreina Giovanni.

S. Vito al Tagliamento. Tassa esercizio Respinge il ricorso di Sufferi Valentino.

Rinvia ai Comuni.

S. Daniele assegno di riposo a due inserganti.

Gemona. Modificazioni tariffa tassa esercizio e rivendita.

Venzone. Vendita lotto comunale.

Nel mondo degli affari.

Echi dei fallimenti. — Nel fallimento Harraner Augusta in Zilotti, mode di Udine, è stato accettato dai creditori un concordato preventivo al 42 per cento a quattro mesi.

Piante vendute. Ieri ebbe luogo l' asta di 3300 piante dei boschi del Comune di Paluzza per importo di 72000 lire e furono deliberate ai signori De Marchi, Quaglia Luigi e Marsiglio G. B. verso un aumento di L. 18700.

Fabbrica perfosfati. Fu ieri tenuta, presso la nostra Associazione Agraria, l' assemblea generale ordinaria della Fabbrica Cooperativa perfosfati. L' andamento della quale è soddisfacentissimo, sia dal lato economico come dal lato morale; poichè, mentre va sempre più conquistando la fiducia degli agricoltori, che ad essa ricorrono sapendone la scrupolosa costante onestà industriale e commerciale, ed estende così ad un numero sempre maggiore i benefici della cooperazione; fa risparmiare notelvolmente agli agricoltori nelle spese per la concimazione e li sprona e indirettamente li guida ad una più regolare, più razionale lavorazione dei terreni.

Il bilancio, che fu approvato all' unanimità, presentasi floridissimo. Il capitale sociale è di lire 1,111,000 rappresentato da 44440 azioni sottoscritte da 1430 soci, dei quali più di una metà sono sottoscrittori di una o due azioni — ciò che prova appunto che i benefici della cooperazione si estendono anche tra i piccoli agricoltori. Gli utili dell' esercizio furono di lire 109,183,23, che furono assegnati parte al fondo di riserva, parte come rimborso ai consumatori in ragione di lire 1,30 per ogni dieci unità di anidride fosforica consumata.

Agli azionisti, da lire 1.55 per azione: il 6.20 per cento sul valore nominale.

La produzione dell' esercizio fu di quintali 256,541 di perfosfati, con un aumento di quintali 67,173 sull' esercizio precedente; e col regolare funzionamento dei tre impianti della fabbrica, raggiungerà con tutta probabilità i quintali 300000 nell' anno in corso. Questi, sono veri miracoli della cooperazione!

— Il prezzo del pane del forno municipale.

In data d' oggi, il Forno Municipale venderà il pane: di II. qualità (bigio) a centesimi 28 il chilogr.; di I qualità bianco pasta molle a cent. 36; di I qualità pasta dura a cent. 40; di lusso, a cent. 52.

Mercato foraggi.

Fieno dell'alta I qual.	da l. 6.50 a 6.80 al q.		
id.	II	»	6.00 a 6.50 »
id. d. bassa I		»	6.— a 6.30 »
id.	II	»	4.80 a 6.00 »
Erba spagna			5.50 a 6.00 »
Paglia da lettiera			3.60 a 3.90 »

— Macello Comunale.

Durante il mese di Luglio vennero introdotti nel pubblico macello di Udine i seguenti animali: 88 buoi 105 vacche, 1 toro, 2 civetti, 605 vitelli, 11 castrati, 23 pecore, 1 cavallo, in totale 836 capi.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di Quintali 868.91.

— Nobile collegio delle Dimesse.

Tra i vari collegi che in questo anno, nella nostra città, s' occuparono con intelletto d' amore dell' istruzione e dell' educazione delle signorine ad essi affidate, tiene indubbiamente il primo posto il Nobile Collegio delle Dimesse.

Quivi le allieve ebbero sì buona e completa istruzione da sostenere ottime prove sia nel Collegio istesso, esaminate da professori di scuole pubbliche, sia nelle scuole Normali, dove parecchie allieve si presentarono con esito felicissimo. Di ciò va resa lode alle Suore e in modo speciale alle distinte e colte signore prof. sorelle Motta, che si dedicarono con instancabile zelo e con sincero amore al nobilissimo compito dell' educazione e dell' istruzione delle loro allieve e che diedero così nuovo e moderno indirizzo al Nobile Collegio delle Dimesse.

— Per i nostri monumenti

La commissione per la conservazione dei monumenti nella sua seduta di ier l' altro deliberò non già la demolizione ma la sospensiva in merito alla demolizione della casa Lirussi Gorgo e annessa Torre in Spilimbergo incaricando il senatore di Prampero di fare un sopraluogo.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Adalgisa Vezzani-Lorenzani, Paniuzza Pietro l. 1, D' Aronco Italia 1, Rovere Giacomo 1 — di Nigris Caterina di Giuseppe, Petruzzi Francesco 1 — di Appiano Teresa ved. Gori, Viezzi Enrico l. 1 — di Andreoli Rosina di Loneriacco, Cantoni Lazzaro 1 — di Ciani Gio. Batta ved. Caterina Farra Franceschinis e figli l. 6 — di Del Fabbro Enrico, Candussi Giovanni l. 2, Rinoldi Giovanni 1, Bellavitis Ugo 1, Vidoni Valentino 1, Mallgnani Arturo 10, Famiglia Morelli 1, Ronzoni Italico 1 — di Rho Giuseppe l. 1.

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di Serafini Lucio, Raiser Luigi l. 1 — di Fadiga Gian Paolo, Mele Geremia 1, Della Vedova Eugenio 1, Grossi Zaccaria 1 — di Co. Libera Berlinghieri, De Poli Giulia l. 1. — di Feruglio Pietro, F.lli Mulinaris l. 1 — di Tomada Giacomo, Famiglia Dilda l. 1 — di Del Fabbro Enrico, Della Martina Eugenio l. 2, Del Mestre Giuliano 2, Fanna Antonio 1 — di Rho Giuseppe, cav. prof. M. Misani 1 — di Angela Sacco Hiebinger, Pitotti D.r Giuseppe l. 1. — Nell' anniversario della morte di Vittoria d' Aste, Famiglia Misani l. 5, Famiglia Nallino 3, Famiglia Fracassetti 3.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in occasione del « VI anniversario della morte di Re Umberto »: di Caporiacco co. avv. Gino lire 2, Giacomelli Gino 2, Ilnussa avv. Eugenio 2, Volpe G. B. 2, Schiavi Gino 2, Spezzotti rag. Luigi 2, Giacomelli Gino 2, Bisutti dott. Giuseppe 2, de Pauli cav. G. B. 1, Biasutti ing. Giulio 2, Furlani dott. Isidoro 1, N. N. 2, Burghart cav. Rodolfo 2, Moretti Luigi 2, Doretti avv. Giuseppe 2, Passalenti Angelo 1, Pittoni Girolamo 1. Totale lire 30. — Diversi amici per onorare la memoria del defunto G. B. Ciani versarono a questo Comitato lire 20.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Giudice Zanutta P. M. avv. Toresini.

Sindaco diffamato e ingiuriato.

Iersat Antonio d' anni 55 e Chines Antonio d' anni 44 dal gennaio al luglio dell' anno scorso si divertivano a dire l' ira di Dio al loro Sindaco Giuseppe Specogna di Tarcetta; il primo imputava il primo cittadino del Comune, di aver mangiato migliaia di lire a danno dei contribuenti, di dar pranzi ai Consiglieri, di aver firmato mandati per la maestra di L. 750 all' anno mentre essa ne percepiva solo 500, pappandosi lui il resto e che fumava sigari... lunghi. E s' intende, sempre coi danari del Comune.

L' altro poi, il Chines finiva di specificare le « magnerie » sminuzzando le determinate offre per ogni singolo affare: 800 lire imbrogliate di una parte, centinaia dall' altra e giù di lì.

Entrambi questi due individui ne dicevano di cotte e di crude del loro sindaco il quale alla fin dei fini si querelò contro di loro.

Ed eccoli sul banco dell' accusa ma per la terza volta. Condannati gl' imputati alla Pretura di Cividale, appellarono e il processo per due volte fu rimandato. Sono difesi dagli avv. Sartogo e Feder.

Il Sindaco si è costituito parte civile con l' avv. Bertacioli.

Funge d' interprete il prof. Frinco e vi assistono i periti: Rag. Padova e rag. Mario Agnoli per la P. C.; prof. D' Aloise libero docente di contabilità all' Università di Padova e Rag. Del Monte, per la difesa.

Tanto il Iersat che il Chines dovono rispondere di diffamazione e ingiurie.

I testi da escutersi sono un sessantina.

L' assoluzione del « Lavoratore Friulano ».

Ieri il Tribunale in Camera di Consiglio riteneva insussistente l' avvenuto sequestro, alcune settimane fa; del « Lavoratore friulano » per un articolo oltraggioso alle istituzioni.

Tribunale di Gorizia.

Udinese condannato per fallimento.

A questo tribunale dovette ieri rispondere per fallimento colposo Luigi Soroppi d'anni 48 ammogliato con due figli nato a Udine, il quale teneva a Cervignano una oreficeria e un albergo.

Fu condannato a 5 giorni d' arresto rigoroso e al pagamento delle spese processuali.

In Chiav...
chini), Affitt... 10 ag... p. v. il pri... 7 va... orto, ed il ... con 7 ... Per trattat... al sig. ... torio Salva...
Affittan...
zale Osopp... Per tratt... all' ... ministrazio...
Cercasi ... studio ... coloni... retribuzion... tirocin... Offerte Z. ... ta - Ud...
Agente ... cor... da D... In centro P... nsi otti... referenze. ... ande sc... te all' Uffi... del no... Giornale.
Molino a ... sso Ud...
Avviatis... to, ulti... sistema, p... agliera... quintali, da... a affitt... a condizion... Rivolgersi ... *Bergag... Vittorio*, S... co, Ger... sutta, 11 ...
D' affitt... stagione ... antunna... casa amm... lina ne... vicinanze d... volgersi ... Giornale.
Casa di ... ad Avos... co, in ... cinanze de... e condu... alla Fonte ... in Pia... d'Arta. Lo... mi corr... spondenti a... le esigen... cucina alla... prezzi mo... dicissimi. ... o *Pittini*.
D' affitt... uso Maga... Belloni ... Rivolgersi ... na 10.
CASURA
D.r Vitto... ella-Len...
S. VI... ENTO
Chiru... erale
Bianco... tricia

L'agitazione fra i carabinieri.

Non è da oggi, ma da qualche tempo che i carabinieri domandano miglioramenti economici e morali date le loro condizione misere, riconosciute anche dal Ministro il quale però non ha saputo finora prendere i dovuti provvedimenti atti a far cessare quest'agitazione la quale anche non recando danno al prestigio dell' arma pure si deve riconoscere grave.

E in parecchi giornali leggemmo proteste e invocazione a provvedimenti e inviti al compagni di esprimere il loro pensiero, in argomento.

Il *Giornale di Udine* di ieri pubblicava in cronaca un articoletto affermando che dell'agitazione sorta in altra città si è avuto anche qui un'eco e che una sessantina di carabinieri tenne una riunione in caserma per discutere sull' atteggiamento da seguire.

Aggiungeva il giornale:

«Il capitano comandante la compagnia fece suonare l'adunata, ma i carabinieri non risposero al' appello, benchè ripetuto altre due volte.

«Si dice anche che sieno stati emessi dei fischi e delle grida, ma non contro i superiori; e che sui muri della caserma sieno state rinvenute alcune scritte colle quali i carabinieri reclamano il riconoscimento dei loro diritti e l' esaudimento dei loro desiderati.»

Ora, questa notizia dalle informazioni prese, ci risulta inesatta.

Che fra i carabinieri di città, e di provincia chiamati quà in servizio di pubblica sicurezza in occasiene delle elezioni, si sia parlato sulle condizioni economiche e sia stata fatto un plauso al *Corriere della Sera* magari in momenti nei quali i carabinieri si trovarono riuniti in Caserma, è vero: ma che si siano riuniti allo scopo di trattare sull' argomento, no.

I carabinieri della Divisione di Udine, non sono certamente meno malcontenti di quelli delle altre divisioni; anzi — ci si disse — in causa di questo malcontento sono continui i congedamenti, e anche nel l' attuale trimestre ne seguiranno molti.

Inoltre, le condizioni stesse hanno finito con lo svogliare i componenti l'arma che non prestano più il loro servizio con quello zelo e quell' amore che nel passato; però non intesero neppure di convocare riunioni per non procurare un dispiacere ai loro superiori.

E questo siamo autorizzati a dirlo dagli stessi componenti l'arma della nostra Divisione.

A proposito di queste agitazioni, il Ministero della guerra comunica all'Agenzia Stefani: Alcuni giornali continuano ad occuparsi della agitazione fra i carabinieri reali, pubblicando proteste che ad essi pervengono da varie località. Vi è per lo meno in tutto ciò esagerazione, come del resto rilevano quelli fra i giornali stessi che considerano i fatti obbiettivamente. D'altra parte è facile comprendere come questa agitazione non abbia ragione di esistere, ove solo si considerino le esemplari tradizioni di disciplina dell'arma e si rifletta come era ovunque noto che il governo pensa seriamente a migliorare presto le condizioni del corpo, per metterle in armonia coi provvedimenti larghi e benefici assicurati ai sottoufficiali delle altre arme dalla nuova legge recentemente approvata dal Parlamento, che andrà in vigore il 1 gennaio 1907.

A tale proposito, giova anzi avvertire che ai sottoufficiali carabinieri si intende offrire un trattamento anche migliore di quello offerto dalla anzidetta legge agli altri sottoufficiali del regio esercito, e che tale migliore trattamento verrà esteso sulla dovuta misura a tutti i militari di truppa dell'arma dei reali carabinieri.

— Militaria.

Billi cav. Salvatore tenente colonnello 79 reggimento fanteria collocato in posizione ausiliaria a sua domanda con concorrenza su gli asegni dal 1 luglio 1906.

Falcon cav. Ernesto capitano 79 fanteria — collocato a riposo, sua domanda per anzianità di servizio o per età, con decorrenza per gli effetti della pensione dal 1.o agosto 1906 ed inscritto nella riserva.

Dellavalle Carlo sottotenente veterinario di complemento in servizio attivo permanente reggimento artiglieria di montagna, trasferito al reggimento cavalleggeri Vicenza.

Crisuoli Ignazio tenente veterinario reggimento cavalleggeri Vicenza trasferito al 70.o artiglieria campagna.

— La premiazione alla Scuola d'arti e mestieri.

Domenica mattina alle 9, in forma famigliare, avrà luogo la premiazione degli allievi della scuola d'arti e mestieri in via dei Teatri. Dopo la premiazione verrà aperta l'esposizione dei lavori: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Il pubblico ha libero accesso tanto alla cerimonia che all'esposizione.

Cercasi Capo stuccoino per lavoratorio cemento in Udine. Rivolgersi alla amministrazione *Patria del Friuli*.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

La Gran croce dell'ordine di Malta alle Regina Elena e Margherita

Una deputazione dell'ordine sovrano di Molta composta del balì marchese Sommi-Picenardi gran priore di Venezia, del balì duca Patrizi e del cavaliere di devozione barone Manni, ha portato ieri a Racconigi le insegne della gran croce dell'ordine alla Regina Elena e fu accolta dalle Loro Maestà con tutte le distinzioni.

Stamattina la deputazione farà eguale presentazione farà eguale presentazione alla Regina Madre a Gressoney.

Il collare dell' Annuziata a Luigi Luzzatti.

Annunciano da Roma che il Consiglio dei ministri conferirà prossimamente il Collare dell' Annunziata all' on. Luzzatti in benemerenza del servigio prestato alla patria colla conversione della réndita.

Dalla Russia

Villegiatura dello Czar incendiata dai rivoluzionari

Il *Matin* ha da Odessa: Secondo notizie da Livadia (Crimea) il palazzo imperiale sarebbe stato incendiato: si suppone, per opera dei rivoluzionari.

(Il palazzo di Livadia, ove é morto lo Czar Alessandro III, è uno dei più ricchi domini della corona. La famiglia imperiale aveva l' abitudine di passarvi l' autunno. La notizia del suo incendio, però, non è confermata da nessun' altra fonte.

Seimila minatori in Sciopero.

Telegrafano da Ekaterinoslav che seimila operai di quindici miniere di carbone della compagnia Francese e della Società Koutkenkow e Kapow sono in sciopero.

Vi si mandarono truppe.

Tra gli armeni ed i tartari.

Si annunzia da Tiflis che una campagna regolare é cominciata fra armeni e tartari.

I tartari hanno attaccato giovedì la piazza di Askeran, che però è rimasta in mano degli armeni. Ora si sta combattendo nei villaggi di Aramuth, Halatad e Karanluk. I tartari si concentrano di nuovo nelle vicinanze di Askeran.

Venerdì alcuni kurdi hanno attaccato il villaggio di Kalbalikendo e quello di Kirmizan, ed hanno cercato di farsi un passaggio a Schuscha, ma sono stati respinti dalle truppe.

La rivista militare in Finlandia.

Telegrafano da Helsingfors;

Ieri sera si manifestò nella fortezza di Sveaborg una sommossa della compagnia zappatori, a cui aderirono anche gli artiglieri. Gli ammutinati occuparono i tre forti distaccati ed aprirono un fuoco di fucileria contro la fortezza. Vi sono morti e feriti. La guarnigione della fortezza fu rinforzata da due compagnie. Oggi il cannoneggiamento è cessato.

La stessa *Agenzia Telegrafica* riceve da Helsingfors in data di ieri: Stamane penetrarono nell' Ufficio del porto di Skatonden alcune diecine di persone a cui i marinai consegnarono le armi. Subito si manifestò una sommossa tra gli equipaggi della flotta. Si chiamarono in fretta le truppe che isolarono il forte di Skatonden, occupato dagli ammutinati. Gli edifici e le caserme dove gli insorti si sono barricati furono bombardati da tre incrociatori e da mitragliatrici. Alle ore 5 pom. le truppe entrarono in porto e disarmarono gli ammutinati.

Da Helsingfors telegrafano che l' agitazione in città si è andata calmando.

Nella stazione di Richiminky il binario della ferrovia fu danneggiato da alcuni operai recatosi colà col treno da Helsingfors.

Gli operai di Helsingfors inpediscono il passaggio dei tram che trasportano le truppe.

ULTIMA ORA.

Persecuzione bulgare contro i greci.

ATENE 1. — Le notizie giunte al Ministero sulle persecuzioni dei greci in Bulgaria sono di una gravità eccezionale. Furono occupate a forza la chiesa e le scuole di Kavarna e di Bourgas, saccheggiati i magazzini, distrutte la biblioteca e le scuole sotto gli occhi dell' autorità, che nulla ha fatto per prevenire e reprimere i disordini. Il prefetto di Bourgas si è assentato contrariamente alla promessa che aveva fatto espressamente. A Filippopoli il saccheggio è durato quattro ore. Fu assassinato nella sua abitazione l' avvocato Maliadis. Il generale Ivanoff, comandante militare di Filippopoli, si è rifiutato di prestar man forte nel reprimere disordini.

Il vice-console ellenico Karapanos presentò una protesta al ministero degli esteri contro il movimento antigreco. Il presidente dei ministri Petroff diede ordine telegrafi[illegible] di soffocare il movimento. Anche il viceconsole ellenico a Filippopoli elevò protesta contro l' agitazione antigreca presso il prefetto. Il vescovo greco di Anchialo si rivolse al principe Ferdinando chiedendo protezione.

Le dimostrazioni antigreche sedate

ATENE 1. — Il governo prese severe misure contro le dimostrazioni antigreche. La calma è ristabita nella città. Le dimostrazioni continuano soltanto in alcuni villaggi.

Arresti di Bulgari a Salonicco.

COSTANTINOPOLI 1. — A Salonicco furono arrestati complessivamente dodici bulgari, tra i quali due direttori di ginnasio e sette insegnanti. Gli arresti avvennero dopo alcune ricerche di scritti del comitato rivoluzionario fatte dalla polizia.

Aggressioni in Macedonia.

CETTIGNE 1. — Dodici scolari ortodossi, che ritornavano da Uesküb a Vascjevici in viaggio di vacanze, furono assaliti vicino a Gieritza da una banda musulmana. Due scolari, uno dei quali suddito montenegrino, furono uccisi; un altro fu ferito.

Rivolta domata

HELSIGFORS 1. — La rivolta è completamente sedata. Le truppe occupano lo Skatuden.

Il municipio ha pubblicato un proclama col quale invita la popolazione ad aiutare il governo nel mantenimento dell'ordine.

Sobborgo distrutto dal fuoco
Bambini periti

BRUNA 1. — Nel sobborgo di Hlinch nella città di Kemsier è scoppiato un incendio che ha distrutto finora 23 case. Tre bambini perirono nelle fiamme.

Violento nubifragio in Tirolo

INNSBRUCK 1. — Stanotte si rovesciò sulla regione di Albeins un nubifragio che causò molte devastazioni.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

Situazione al 31 Luglio 1906.

ATTIVO

Cassa contanti	L.	34,749.39
Mutui e prestiti	»	7,901,889.80
Buoni del Tesoro	»	—.—.—
Valori pubblici	»	7,747,128.23
Prestiti sopra pegno e ripor.	»	157,840.—
Conti corr. con garanzia	»	249,773,09
Cambiali in portafoglio.	»	1,405,775.51
Conti correnti diversi	»	1,735.41
Conto Corrispondenti	»	380,623.20
Ratine inter. non scaduti	»	190,619.52
Mobilio.	»	6,165.90
Crediti diversi	»	79,669.66
Depositi a cauzione	»	530.640.—
Depositi a custodia	»	2,210,551.16
Attivo	L.	20,897,160.87
Spese dell' eserc. in corso	»	73,534.89
Totale	L.	20,970,695.76

PASSIVO

Dep. nominativi 2 3/4 0/0	L.	2,826,627,35
Dep. al portatore 3 0/0	»	11,283,826,91
Dep. a piccolo risp. 4 0/0	»	1,151,132.57
Totale credito dei depos. compresi interessi	L.	15,261,586.83
Interessi mat. sui depos.	»	248,820.94
Debiti diversi.	»	22,595.29
Conto corrispondenti	»	665.29
Deposit. per dep. a cauz.	»	530.640.—
Depos. per dep. a custodia	»	2,210,551.16
Passivo	L.	18,274,859.51
Fondo per le osc. dei valori	»	653,228.31
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905	»	1,838,514.31
Utili dell' eserc. in corso	»	204,093.63
Totale	L.	20,970,695.76

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve depos. su libr. nomin. al 2.75 p. 0/0 netto

» al portatore	» 3	»
» a piccolo risparmio (libretto gratis)	» 4	»
fa *mutui ipotecari* a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di Ricchezza Mobile	» 4.50	»
accorda *prestiti alle provincie e ai comuni* del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitari al	» 4.25	»
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine	» 4	«
accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a' sei mesi	» 4	»
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca	»	
accorda prestiti sopra pegno di valori		
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi		

Gli spiccioli della cronaca.

Settimo... non falciar l'erba altrui. Il contadino Grion Domenico fu Felice di anni 40 contadino di Cussignacco giorni fa falciò l'erba lungo la scarpata del viale Palmanova; ieri andato a raccoglierla per portarla a casa, fu avvertito da un vigile rurale che quella non era roba sua e che perciò era stato messo in contravvenzione. Il Grion se n' andò borbottando: — Dopo tanta fatica non mi mancava che questo.

Bambino disgraziato. Il bambino Zamparini Giovanni di anni 7 di Colugna ieri si arrampicò su un albero di prugne per farne una scorpacciata; perduto l' equilibrio capitombolò dabbasso da un altezza di 4 metri. All' ospitale gli fu riscontrata la contorsione completa dell'omero destro.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi, munita dei conforti religiosi, cessava serenamente di vivere

Paolina Moro ved. Liruti

d'anni 81.

Ne danno il triste annunzio le figlie, i generi ed i nipoti.

I funerali avranno luogo nel 1 Agosto, alle ore 6.30 pom. nella chiesa Metropolitana, partendo dalla casa in Via della Posta N. 50.

Non si inviano partecipazione personali e, per espresso desiderio della defunta, si prega di non inviare fiori o di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 31 Luglio 1906.

Comunicato (1)

Il giornale *Il Crociato* nel N.o 167 del 25 luglio 1906 stampava la seguente dichiarazione:

«Siamo autorizzati a smentire categoricamente quanto il «*Lavoratore Friulano*» ha nel suo ultimo numero (21 Luglio) riguardo a presunte promesse che S. E. Mons. Arcivescovo avrebbe fatto a Mons. Dal Negro, sul letto di morte; Sua Eccellenza non fece promesse nè assunse impegni di sostenere la Tipografia del Patronato.»

In seguito a tale dichiarazione il sottoscritto, erede di Mons. Dal Negro, assieme al fratello Prof. Giuseppe, per ovviare al danno che si vorrebbe recare alla Tipografia del Patronato, e convinto che la verità e la giustizia devono andare sopra tutto e sopra tutti, mandò al «Crociato» una doverosa risposta, facendola intimare, dopo avuto un rifiuto, a mezzo di ufficiale giudiziario nel seguente tenore:

Udine li 26 Luglio 1906.

A richiesta del signor Ugo Loschi con eletto domicilio presso l' ufficio degli ufficiali giudiziari della R. Pretura del 1.o Mandamento di Udine, io sottoscritto ufficiale giudiziario addetto alla Pretura stessa, a sensi e per gli effetti dell' articolo 43 della legge sulla stampa intimo al gerente del giornale «Il Crociato» di inserire la seguente testuale

Risposta.

Aveva deciso di non uscire da riserbo che mi ero imposto da tanti anni, di combattere in privato per la verità e la giustizia, solo, di fronte ad una vergognosa coalizione, ma dal momento che con smaccate menzogne si vuol continuare nel bel sistema di artefare l' opinione pubblica, mio malgrado, mi vedo costretto per la seconda volta in pochi giorni, a ricorrere ai giornali per smentire asserzioni e fatti non veri, dolente soltanto che la stampa liberale abbia ad approfittare per chiosare la mia povera prosa in un senso ben diverso da quello che io le voglio dare.

Non so chi abbia autorizzato «il Crociato» di pubblicare *categoriche smentite* simile a quella comparsa nel N. 167 del giorno 25 luglio, perchè chi chiede tale autorizzazione si mantiene prudentemente ignoto; ma io che fui uno dei testimoni auricolari della promessa, **dichiaro formalmente**, che S. E Mons. Arciv. Zamburlini chiamato da Mons. Dal Negro, nella camera ove si trovava due giorni prima della sua morte, e precisamente il giovedì 21 luglio 1900, lo assicurò solennemente che avrebbe continuato l' appoggio morale alla Tipografia del Patronato anche agli eredi, perchè potessero far fronte agli oneri che egli lasciava; e che fu **unicamente** questa promessa che indusse il sottoscritto e suo fratello ad accettare una eredità punto invidiata.

Come tale promessa, e tante altre fatto in prosieguo di tempo, siano state osservate, si renderà di pubblica ragione se ci sarà bisogno.

Ugo Loschi

Copia dell' atto suesteso venne da me sottoscritto Ufficiale Giudiziario notificata al giornale «Il Crociato» in persona del suo direttore e gerente responsabile sig. Augusto Azzan, consegnandola nell' ufficio di Redazione di detto Giornale in Udine oggi 26 ventisei luglio 1906 a mani proprie di esso Direttore Gerente Augusto Azzar.

A. Zoccatelli
ufficiale giudiziario

(1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Ringraziamento

La famiglia Querini ringrazia sentitamente quanti gli furono larghi di cordoglio in occasione della perdita del suo amatissimo Guido ed in special modo l' egregio dott. Riccardo Borghese e la levatrice Nodari per le cure affettuose prestate al caro defunto.

"10T"
DIGESTIBLE-CACHETS

ALLE FONTI DI CASINO BOARIO

l' antica, amena, miracolosa Stazione di cura della Valle Camonica - quest' anno è aperto - oltre agli Alberghi: "Alpinismo,, e "Antica Fonte,, il nuovo:

GRAND HOTEL DES THERMES

ricco di tutto il moderno Comfort;

Gabinetto di microscopia e chimica - clinica - bagni - doccie - elettroterapia - massoterapia - dietoterapia - cura del latte.

PANORAMA SPLENDIDO

Posta e Telegrafo nell' Albergo

Passeggiate - Escursioni - Ascensioni

Viaggio vario, interessante da Milano per Bergamo o Brescia, Iseo, Lovere

Cura delle celebri Acque solfato calcico magnesiaco - ferruginose, le migliori d' Italia contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella, l' artritismo.

Medico consulente: Prof. dott. **E. Bonardi**, primario dell' Ospedale Maggiore di Milano. — **Medico direttore**: Prof. cav. uff. **G. Gasparotto**, degli Ospedali Civili di Brescia. — **Medico residente**: dott. **A. Ferrata**, della R. Università di Parma.

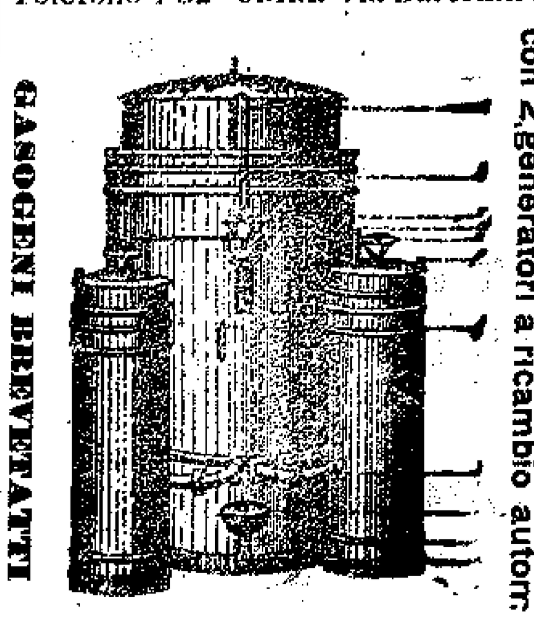
IGEA La sublime delle Acque da Tavola

Chiedetela in tutti gli Alberghi
Restaurants - Bar - Farmacie

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2



Massima sicurezza e semplicita
IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Terme d' Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

Stab. Hôtel "OROLOGIO,,
Stab. Hôtel "TODESCHINI,,

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni**, ecc. mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte «**Montirone**».

Direttore medico e consulente:

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale della Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel «Orologio» - Abano.

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina**; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili *d'ogni sorta*, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti *anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora*.

Partendo alle *quattro* della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle *otto*, col vaporetto.

Recapito al **Caffè della Nave**.

De Luca Teodoro

fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che **l' unico** suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo, del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8-9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

Biciclette da L. 100 a 300

complete degli accessori e garantite. **Solidità, finezza, eleganza**.
Pagamento a rate mensili di L. 10.

A. Velliscig — Cividale

Alberto Fiascaris

Fabbrica coperture impermeabili d'ogni specie
S. Daniele nel Friuli.

non teme concorrenze avendo acquistato macchinari di nuovissima invenzione.

Oltre ai copertoni da carro, coperte per cavalli ecc. ecc; assume imprese per tettoie da terrazza, da Giardino, da Teatro, da Negozio e qualsiasi lavoro di ordinazione.

NOLEGGIO E RIPARAZIONI

campioni e listini a richiesta.

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

concessionario depositario **CONTI EZIO - Udine**

Viale Palmanova N. 30 - Telef. 191

Tipi costanti, Fini

ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La **NUOVA FONDERIA** è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, accessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità **Pettini decorati e lisci**

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tinture vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

A. Salvati Costanzi
Inventore

Confetti - Iniezione - Roob Costanzi

Restringimenti e bruciori uretrali, catarri vescicali, flussi bianchi, incontinenza d'orina, blenorragie croniche, ecc. ecc. si guariscono con i **Confetti** vegetali **Costanzi**. La blenorragia acuta si cura radicalmente con la **Iniezione** vegetale **Costanzi**

Insuperabile, come cura ricostituente e depurativa del sangue, è il **Roob** vegetale **Costanzi**.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Ditta Salvati-Costanzi, Rione Amedeo N. 208 **Napoli.**

La grande e meritata reputazione acquistata dalle nostre specialità, ha incoraggiato qualche avido speculatore a tentare la fabbricazione di preparati consimili. Le nostre specialità, messe in commercio da oltre **venti anni**, sono le sole e le vere che guariscono radicalmente le malattie genito-urinarie e la sifilide. Esse hanno sempre dato risultati infallibili, come ne fanno fede non solo i certificati medici, ma principalmente le numerose e spontanee attestazioni e i ringraziamenti che ogni giorno ci pervengono da tutti coloro che hanno fatto e fanno uso delle nostre specialità. Tali attestazioni sono raccolte in un **opuscolo** che spedisce **gratis** a richiesta, e del quale stiamo preparando la 5. edizione più ampia e documentata della precedente. Avvertiamo quindi il pubblico di non lasciarsi **trarre in inganno**. Le nostre specialità **non si debbono confondere con altre imitazioni del genere**; *esse portano segnate il nome* **Costanzi**, *col fac-simile* della sua firma e con una marca di fabbrica di color bleu, giusta attestato di trascrizione del Ministero di A. I. e C. in data 28 Novembre 1900.

Prezzo corrente: Scat. Conf. L. 3,80; Flac. Iniezione L. 3; Flac. Roob. L. 3. Vendita in Udine *presso la farmacia* Minisini Francesco, L. V. Beltrame, piazza E.

UDINE BERTOGLIO LODOVICO UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

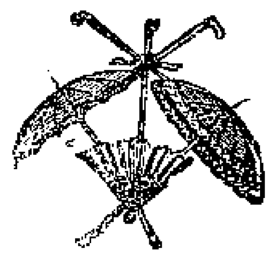
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.



Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle
GIOCATOLI - CESTE DI SPESA
e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.05	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.35	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.25	A. 19.—	22.50
D. 20.5	22.45	M. 23.15	3.45

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.15	» 18.07	» 18.08	19.13
O. 18.10	» 19.52	» 19.57	21.20

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.9
D. 18.22	» 19.01	» 19.02	19.45
O. 18.39	» 19.44	» 19.52	21.25

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
A. 8.59	10.38	D. 5.55	7.39
D. 16.46	19.15	M. 11.50	13.49
D. 20.50	22.45	D. 17.30	19.4

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.45	8.45	D. 8.25	7.32
M. 8.—	11.38	M. 8.55	11.6
D. 15.42	19.46	O. 9.25	12.50
O. 17.25	20.30		

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
D. 7.5	7.45	M. 7.45	8.32
M. 8.4	8.03	A. 9.5	9.53
M. 10.54	12.25	M. 14.30	15.38
M. 12.55	13.54	M. 19.10	20.33
M. 17.56	18.57	M. 20.53	21.39

Venezia	Portogruaro	Casarsa
A. 6.25	8.03 - O. 8.15	9.—
O. 10.20	13 10	13.55
D. 14.25	15.50	16.15
O. 16.50	20.15	20.53
O. 18.50	20.35	

Casarsa	Portogruaro	Venezia
O. 5.30	6.38	8.20
A. 9.15	10.01	10 55
D. 14.45	15.38	17 34
O. 18.37	19.20	

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portogr
A. 8.10	8.55	D. 7.59	8.24
M. 13.4	14.3	O. 8.55	9.55
D. 15.43	16.47	M. 12 33	14.12
M. 17.—	18.25	M. 14.4	15.14
D. 20.10	20.47	D. 19.17	20.1

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.30	7.—	M. 7.10	7.40
M. 8.40	9.8	M. 9.20	9.49
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 16 5	16.35	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Savorgnana Pianoterra 16

I sofferenti di debolezza virile
polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

MAGNETISMO

Avviso interessante

Pei consulti di presenza e per corrispondenza con la massima segretezza

Per consulti di domande d'affari che possono interessare, si avvisa che da qualunque città chi desidera consultare la veggente Sonnambula ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare la magnetizzata, affine di ottenersi con la maggior chiarezza possibile gli schiarimenti e i consigli necessari.

Di più occorre il nome oppure le iniziali della persona interessata o d'altre che riguardano il consulto.

Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della sonnambula, la quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.

Per riceversi il consulto devesi spedire per l'Italia *L. 5.15* e se per l'Estero *L. 6* dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna (Italia)

Anemia *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

PHOSPHORIA

della Phosporia Chem. Cy. di New-York.

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3.30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

Peli o Lanuggine *del Viso e del Corpo* spariscono per sempre col *DEPILENO*. Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3.50).

Sordità *e mali di orecchio* si guariscono usando il linimento acustico *UDITINA* del Dottor W T. **Adair.** Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza *emicranie, congestione, malattie di stomaco* e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (franco L. 1.20). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. Gratis opuscolo esplicativo L. 4.50 (franco di porto L. 4.75).

Rivolgersi esclusivamente alla
Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Provate il Fernet-Vittone è ottimo!

Società Italiana Distillerie Liquori - Milano

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche le dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghierie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo & C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1908